



Il presidente Ronald Reagan

Gli Usa e la guerra Iran-Irak
La Casa Bianca parla di fermezza ma i suoi piani restano nebulosi e indecifrabili

In attesa del vertice di Venezia
L'amministrazione fa di tutto per evitare le «ingerenze» del Congresso

Il Golfo dei misteri Che cosa ha in mente Reagan?

Nessuno negli Stati Uniti riesce a capire cosa succederà nel Golfo Persico e tanto meno cosa ha intenzione di fare la Casa Bianca nelle prossime settimane. Di certo tutti sottolineano il paradosso: i missili che hanno colpito la Stark sono irakeni ma Washington appoggia Baghdad, la guerra delle petroliere l'ha iniziata Saddam Hussein, ma il «cattivo», il «barbaro» è Khomeini.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIGMUND GINZBERG

N.Y. I titoli dei giornali americani sono più sintetici dei nostri. E questo aiuta a cogliere l'essenziale. «Reagan dichiara fermezza sul Golfo» titola il New York Times «ma i piani sono nebulosi». «Incerto è non solo quel che succederà ma anche ciò che la Casa Bianca ha in mente per le prossime settimane. Ed incerto è anche quel che è successo».

Un paradosso è che 37 marinai americani sono stati uccisi da un missile irakeno

che l'Irak è in guerra con il Kuwait e difficile vedere in questa nuova cooperazione militare tra Washington e Baghdad qualcosa di diverso dal prendere ulteriormente le parti di uno dei due belligeranti. L'Irak nella guerra contro le petroliere è il cargo e la parte che l'ha iniziata è quella che sinora ha attaccato il maggior numero di navi, ma le sole misure di cui si discute al fine di garantire la «libertà di navigazione» nel Golfo Persico e come proteggere i carichi irakeni e degli amici degli irakeni contro possibili attacchi irakeni. L'Irak ha altri Exocet come quelli che hanno colpito la Stark ma l'arma sulla cui pericolosità i consiglieri per la sicurezza di Reagan insistono in modo ormai ossessivo sono i Silkworm (bacco da seta) di fabbricazione cinese di cui è dotata Teheran e con cui l'Iran minaccia lo stretto di Hormuz. L'operazione del prestare la bandiera

americana alle petroliere del Kuwait doveva cominciare mercoledì prossimo. Reagan ha rinviato a dopo il vertice di Venezia. Per prendere tempo di fronte alle riserve che provengono dal Congresso e dalla maggior parte degli esperti militari. In questo modo si è impegnato ad informare il Congresso delle modalità dell'operazione ma per ora si è rifiutato di evitare di dover dipendere dalle decisioni dell'organo legislativo circa i limiti del coinvolgimento di reo in ostilità nel Golfo Persico.

C'è una legge imposta a Nixon nel 1973 nelle fasi finali della guerra nel Vietnam che impone al presidente degli Stati Uniti di chiedere l'autorizzazione del Congresso nel caso di «imminente coinvolgimento in atti di ostilità» e consente al Cor Congress di far cessare nel giro di 60 giorni la presenza di truppe a meno che venga dichiarata una



La fregata americana Stark dopo l'attacco irakeno

guerra. Col rinvio praticamente Reagan ha aggirato la possibilità che il Congresso metta in discussione la presenza della flotta nel Golfo.

Una carta essenziale per convincere i dubbiosi in casa sarebbe stata una comprensione o un coinvolgimento degli alleati europei. Hanno

ro di no dagli europei e da Tokio fanno sapere che a loro avviso la presenza della flotta Usa nel Golfo ha più a che fare con la rivalità per il controllo del mar tra Mosca e Washington che con il garantire la libertà di navigazione. «Mettevelo bene in mente ha detto Reagan non la sceremo che siano gli irakeni a dettar legge sull'agibilità delle rotte marittime nel Golfo Persico. Non consentiremo accettare che l'Irak sia scostato dal suo dovere di mantenere aperto il Golfo. Ma a Bruxelles hanno già avuto un co-

Dopo quattro mesi di tensioni con i giovani Ora Seul ammette: lo studente è morto per le torture



Squadre della polizia a Seul pronte a usare gas lacrimogeni sugli studenti che manifestano contro il governo

N.Y. Il corpo del giovane studente Park Chan Chul morto lo scorso 14 gennaio sotto le torture della polizia sudcoreana pesa ancora come un macigno sul governo della Corea del Sud malgrado l'incriminazione di sei alti funzionari per aver «coperto» i torturatori e le scuse ufficiali del governo presentate ieri in un discorso alle radio dal primo ministro Lee Man Key. «Esprimo un profondo senso di vergogna per quei fatti», ha detto Lee Man Key - accaduto in un paese che appartiene al novero delle democrazie e rispetta i diritti umani». Le scuse e le incriminazioni giungono a

quattro mesi dall'episodio di fronte al riaccizzarsi delle tensioni politiche in Corea del Sud culminata nella dimissione al vertice del governo del precedente primo ministro Lho Shing Yong. Ma la situazione del governo è resa precaria dalla formazione di un nuovo fronte dei partiti di opposizione al quale hanno aderito anche gruppi religiosi, intellettuali e organizzazioni per il rispetto dei diritti umani. Sullo sfondo le trattative tra governo e opposizione per una serie di riforme costituzionali prima fra tutte quella sull'elezione del presidente della Repubblica

All'indomani del sanguinoso raid In carcere a Maputo tre soldati sudafricani

L'esercito mozambicano è riuscito a catturare tre appartenenti ai commandos sudafricani che giovedì notte hanno raggiunto Maputo per colpire basi ed esponenti dell'Anz, uccidendo invece tre mozambicani, tra cui Antonio Pateguana, ex ambasciatore in Portogallo. Lo ha annunciato il ministro Mocumbi affermando di avere «prove certe» che i militanti catturati provengono dal Sudafrica.

MAPUTO. A dare l'annuncio ai diplomatici stranieri accreditati a Maputo ieri è stato il ministro degli Esteri Pascoal Mocumbi. Tre commandos sono stati catturati e sono stati sequestrati documenti che incriminano il governo del Sudafrica. Dalle informazioni in nostro possesso e dal contesto in cui l'attacco è avvenuto abbiamo la prova che il raid è stato compiuto da Pretoria. Giovedì notte quattro gruppi di militari avevano raggiunto il centro della capitale mozambicana e avevano attaccato quattro villette, una delle quali come ha rivelato venerdì scorso dal suo quartier generale in esilio di Lusaka. Il raid è passato era stata sede del movimento di liberazione del Sudafrica. Nell'azione erano morti tre mozambicani e guardiano Antonio Pateguana e sua moglie. Pateguana era l'ex ambasciatore del Mozambico in Portogallo e cognato del capo di Stato mozambicano. In un primo momento a Maputo si era parlato di un caso di omicidio ma

REGIONE PIEMONTE

Concorsi a posti di qualifiche diverse presso l'Unità Socio Sanitaria Locale N. 24

- Sono indetti pubblici concorsi per titoli ed esami presso l'Unità Socio Sanitaria Locale N. 24 di Collegno (Torino) a seguenti posti:
- Ruolo amministrativo**
 - Un posto di Direttore Amministrativo** Capo Servizio per il Servizio di Amministrazione del Personale, Patrimoniale e Legale
 - Un posto di Direttore Amministrativo** Capo Servizio per il Servizio Tecnico Economico
 - Ruolo sanitario**
 - Un posto di Dirigente Sanitario** Area funzionale di prevenzione e sanità pubblica. Igiene epidemiologica e sanità pubblica. Responsabile del Servizio di Igiene Pubblica a tempo pieno
 - Un posto di Dirigente Sanitario** Area funzionale di medicina. Medicina Legale e delle Assicurazioni sociali. Responsabile del Servizio di Medicina Legale a tempo pieno
 - Un posto di Coadiutore sanitario** Area funzionale di Prevenzione e Sanità pubblica. Igiene e organizzazione dei servizi ospedalieri
 - Un posto di Farmacista Dirigente**
 - Un posto di Veterinario Coadiutore** Area funzionale della sanità animale e igiene dell'allevamento e delle produzioni animali
 - Due posti di Operatore professionale coordinatore** Personale tecnico sanitario. Tecnico di laboratorio medico per il Laboratorio di Sanità pubblica
 - Tre posti di Operatore professionale collaboratore** Personale di vigilanza e ispezione (partito meccanico) per la Sezione fisico impiantistica del Laboratorio di Sanità pubblica
- Il termine per la presentazione delle domande redatte su carta bollata e corredate dei documenti prescritti scade il quarantacinquesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
- Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale della U.S.S.L. N. 24 di Collegno (Torino) - Tel. 71 78 1
- IL PRESIDENTE **Reg. Giuseppe Facchini**

Stroncato da un male inesorabile è venuto a mancare il compagno

GIANNI D'ELIA

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la Sezione Ostiense del Pci e la Cellula dei Mercati Centrali che ne ricordano la nobile figura di militante. Alla cara moglie Narda e ai figli Marco e Tommaso giungano le sentite condoglianze del Partito e dell'Unità.

Roma 31 maggio 1987

In memoria di

IGNIO TORTELOTTI

la moglie e la figlia lo ricordano con affetto immutato e in memoria sottoscrivono L. 100.000 per l'Unità.

Terdobbiate (NO) 31 maggio 1987

Nel settimo anniversario della morte del compagno

ANGELO SANI

la moglie Lina lo ricorda con affetto a compagni ed amici di San Venero sottoscrivono per l'Unità.

S. Venero 31 maggio 1987

Ad un anno dalla scomparsa del compagno

ARMANDO MOSSINI

la moglie la figlia il genero e i nipoti lo ricordano a quanti lo conobbero sottoscrivono L. 100.000 per l'Unità.

Milano 31 maggio 1987

La Sezione di Cavallino in memoria del compagno

GIOVANNI STAFOGGIA

sottoscrive per l'Unità L. 50.000 Cavallino di Urbino 31 5 1987

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno

UGO VISCARDI

la moglie Mariangela col familiari lo ricorda con dolore e grande affetto. In sua memoria sottoscrive un contributo per l'Unità.

Muggio 1 giugno 1987

Per onorare la memoria delle compagne

LAURA WEISS

il compagno Mirko Milkovic di Opicina ha sottoscritto L. 100.000 per l'Unità.

Treviso 31 maggio 1987

Per onorare la memoria del compagno

GIORDANO

il fratello ed i cognati hanno sottoscritto per l'Unità.

Treviso 31 maggio 1987

Nel 40° anniversario della Costituzione della Repubblica Italiana, in ricordo del compagno scomparso avvocato

GIOBATTÀ GIANQUINTO

protagonista della Costituzione, i soci dell'Anppa e dell'Anpi di Venezia e della Riviera del Brenta che nelle scorse settimane si sono trovati a Marzobotto per celebrare l'anniversario della Costituzione, versano L. 300.000 per la stampa comunista.

Venezia 31 maggio 1987

Gli si Alberto Lucia con Anna ricordano con affetto sempre sofferito il caro

DANILLO MUSETTI

drammaticamente scomparso tre anni fa.

Milano Roma 31 maggio 1987

La moglie Dora il figlio Angelo nel quinto anniversario della morte ricordano il compagno

ERMINIO MADESANI

In sua memoria sottoscrivono per l'Unità L. 50.000.

Milano 31 maggio 1987

Onduline® SOTTOCOPPO
LA SICUREZZA DEL TETTO
Onduline ITALIA S.p.A.

ARCI CASALTURIST (ex hotel DU LAC)
Bioley di Valtournenche (Aosta) mt 1250
UNA VACANZA NELLA VALLE DEL CERVINO
Aperto luglio-agosto - turni liberi
Per informazioni e prenotazioni ARCI CASALTURIST
Casale Monferrato (AL) Via Lanza 116 Tel 0142/55 177

Filippine
Attaccato un seggio, due morti

MANILA. I guerriglieri comunisti del «Nuovo esercito del popolo» hanno assalito ieri un seggio elettorale nelle Filippine meridionali a Saraya uccidendo un poliziotto ed un civile e ferendo altre persone tra cui il capo della polizia del piccolo centro. Nelle Filippine le elezioni per la Camera dei rappresentanti ed il Senato si sono svolte il 11 maggio scorso e hanno registrato un pieno successo del partito del presidente Cory Aquino. Solo in 38 centri del sud, quelli più minacciati dalla guerriglia, dovevano ancora svolgersi. L'attacco a Saraya è dunque non ha smentito le previsioni. Nonostante le misure di sicurezza adottate il «Nuovo esercito del popolo» è riuscito a colpire il vice capo di Stato maggiore delle Forze armate filippine generale Eduardo Armita ha reso noto che dal 1° maggio sono stati uccisi tre 1.000 gli scontri a fuoco tra guerriglieri e truppe governative.



I tori si vendicano nelle arene di Spagna

Tempi duri per gli «eroi» delle corride in Spagna. Negli ultimi giorni due toreros sono finiti incornati e per fortuna non sono morti. L'ultimo incidente nelle arene è di ieri a Madrid come si vede nella foto un picador per intendersi quello che con una lunga lancia tenta di fiaccare i muscoli del collo del toro e stato caricato dal medesimo assieme al suo cavallo Cavaliere e cavalcatura sono usciti illesi. Intanto c'è chi sulla stampa spagnola nonostante l'orgoglio nazionale comincia a discutere seriamente se non sia arrivato il momento di farla finita con le corride.